

*date in Ravena, a dì primo.* Come ha ricevuto li ducati 3000 per far li fanti per il Papa, et è venuto li Francesco Duodo rasonato; ma è soprastato a farli, questo perchè il Ducha ha auto lettere di Roma che li manderà subito li danari per pagar li fanti, et di 3000 erano non è restà 400; sichè vede quelle cosse non andar a suo modo etc.

*Di sier Andrea Contarini capitano di Po, date ivi.* Come il ponte fermo è fato, manca 3 burchii a compir. El Ducha li ha mandato a dir sopra-stagi; sichè vede quelle cosse non seguirà, et verà a disarmar, la qual cosa desidera, etc.

*Di campo vene do man di cavalari, con lettere, prima di 30, hore 14, di provedadori generali, date soto Brexa.* Come hanno avisi che spagnoli vieneno certo per disturbar la impresa di Brexa et signorirsi de le terre tenimo, et sguizari è con loro. Et mandano lettere aute di questa materia *ut in eis*, e a di primo passavano Po.

*De li diti, date a dì 30, hore 3 di note.* Come hanno lettere di Modena di 7, dil provedador Lando, e per altri lochi, che certo spagnoli passano Po e vieneno in Lombardia nostri nimici; di che esso provedador Capello, perchè il Moro atende a pagar fanti, fo in consulto et coloquio col signor governador venendo diti spagnoli quello si havesse a far, over strenzer Brexa e piantar l'artelarie su le fosse, over fortificharsi li atorno, over levarsi e andar a Ponte Vico, qual alozamento *alias* era molto laudato dal conte di Pitiano et dal signor Bortolo d'Alviano; ma uno mal era che si stenteria di vituarie, perchè non Cremona ni Geradada non è in nostro dominio. Et sopra questo fo varii coloqui, qual scriveno a la Signoria, et disse al governador pensasse ben qual fosse il meglio, et scrivono a la Signoria dolendosi si fazi cussi pocho conto di questa venuta di spagnoli che danno da pensar assai. *Item*, hanno auto lettere dil Caroldo da Lodi, di eri, qual le drezano al Consejo di X, per esser di summa importantia.

Da poi leto le lettere, vene l'orator yspano con l'orator dil Curzense in materia de presoni, et il Principe li domandò si havemo lettere di Modena dil vicerè e dil Curzense. Risposeno de no, et si meravigliavano non ne haver. Steteno pocho, nè altra communication li fo fata.

91 • Da poi disnar fo Gran Consejo, et fu posto prima la parte presa eri in Pregadi di far capitano a Crema e Bergamo con li modi ho notato di sopra, che non starò a replichar, et ave la dita parte una non sin-cera, 80 di no, 1116 fo di la parte. Fu presa.

Da poi introno scurtinio, et elexeno capitano a

Bergamo sier Vetor Michiel, è di la zonta, qu. sier Michiel, et capitano a Crema sier Bortolo Contarini fo di Pregadi qu. sier Polo, i quali rimaseno. Fo fato dil Consejo di X, in luogo di sier Zacharia Dolfin intrò savio del Consejo, sier Hironimo Querini fo cao dil Consejo di X, qu. sier Andrea, e altre voxe, et altre andono zoso, perchè li Cai di X si levò suso e andono a la Signoria, perchè haveano auto lettere de importantia di campo e dil Lando da Modena. Et compito Gran Consejo, si reduse la Signoria con li Cai di X in Colegio, cazati fuora li altri. Steteno fino hore 2 di note con li savii.

*Di campo, di provedadori generali, de primo, hore 5 di note.* Come haveano consultato con il signor governador et quelli condutieri, e terminato non si partir et fortificharsi là soto Brexa, benchè alcuni erano di opinion di levarsi; ma per il meglio terminono star li. *Item*, preparar vituarie etc. *Item*, haveano ricevuto le nostre lettere di 29, con li avisi de la venuta de' spagnoli et dil mandar a dir a Brexa a francesi etc. Et cussi manderano da matina. *Item*, si mandi danari, *aliter* seguirà grandissimo disordine, per non pagar quelli fanti resta; e altre particolarità *ut in litteris*. *Item*, lettere dil Caroldo drezate a li Cai di X, mandoe questa matina.

Fo terminato in Colegio mandar in questa sera in campo ducati 8000, e cussi mandono da esser portati in curaze, etc. È da saper tutta via se seode danari dil quarto di tansa, sichè si ha danari al bisogno.

Fo expedito, per Colegio, con li Cai di X, lettere in campo et poi a Lodi a Zuan Jacomo Caroldo secretario nostro, credo in materia de far intelligentia con sguizari et milanesi etc.

*Di sier Piero Lando orator nostro da Modena, fo lettere di Modena, a dì 28, hore 3 di note.* Come la dieta era risolta et concluso il passar di spagnoli a Ostia, venir in veronese e conzonzarsi con alemani et venir, dicono, aiutar aver Brexa per la Signoria nostra, poi andar a Milan a meter Maximian Sforza nel duchato e compir de cazar francesi de Italia. *Item*, a di 20 da matina il Curzense e con lui orator si partiria per la Mirandola, per poner in stato el conte Zuan Francesco, qual *alias* il Papa el messe, e aver certi danari de li, poi, dize, anderà a Crema; ma temporizzerà qui 3 over 4 zorni. Il vicerè partiva e li spagnoli erano aviat a San Felixe, per venir a Revere e passar Po a Ostia. *Etiam* Vincenzo Guidoto secretario nostro, è col vicerè, scrive.

92 A di 4, luni, fo San Francesco. Vene la note lettere di Roma di l'orator nostro, di 29 le ultime, et